

Sei in: Home - Politica - Asl Frosinone, via la cooperativa 146 posti a rischio e dubbi sull'appalto

Il caso

Asl Frosinone, via la cooperativa 146 posti a rischio e dubbi sull'appalto



Tweet 0 Recommend 1 Condividi

L'incubo disoccupazione dal 1° agosto. Ma quella dei dipendenti della cooperativa Capodarco, molti dei quali disabili, non è solo una storia di posti di lavoro a rischio. Sotto accusa anche l'appalto assegnato dalla Asl di Frosinone a una società di Trento. Interrogazioni a Fornero e Balduzzi: "quella gara non avrebbe dovuto essere nemmeno intrapresa". Il direttore della Asl: "Sereni. Tutto secondo le regole" DI AMBRA MURÈ

LA LETTERA I lavoratori chiedono aiuto a Napolitano

Non è solo una storia di posti di lavoro a rischio, quella dei 146 dipendenti della cooperativa sociale integrata Capodarco. Dopo otto anni passati a occuparsi di riscossione ticket, accettazione e prenotazione delle prestazioni sanitarie per conto della Asl di Frosinone, il 31 luglio potrebbe essere il loro ultimo giorno di lavoro. Ma il loro dramma si intreccia anche con una strana gara d'appalto. Una gara vinta secondo il principio del massimo ribasso. Ma soprattutto, denuncia il presidente della cooperativa, Maurizio Marotta, "portata avanti disattendendo un decreto regionale e il contratto di lavoro nazionale delle cooperative sociali". Quanto basta per farne un caso nazionale. Dopo la lettera inviata al presidente della Repubblica dai lavoratori, il caso è finito anche alla Camera, dove due deputate - Anna Teresa Formisano (Udc) e Luciana Pedoto (Pd) - hanno presentato delle interrogazioni ai ministri del Lavoro e della Salute, Fornero e Balduzzi.

IL DECRETO DELLA POLVERINI - Ma partiamo dall'inizio. "La procedura di gara - scrive la Formisano - non avrebbe dovuto essere nemmeno intrapresa". Il motivo? La Asl di Frosinone "ha contraddetto" le prescrizioni contenute in un recente decreto della Regione Lazio, il n. 88 del 2011. Con questo provvedimento, la Polverini ha infatti disposto l'accentramento presso la Centrale d'acquisti regionale di tutte le gare per i servizi di Cup effettuati dalle Asl e dalle aziende ospedaliere. La Asl di Frosinone avrebbe quindi dovuto aspettare "l'ormai imminente bando di gara regionale".

IL MASSIMO RIBASSO - Ma c'è di più. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata la Gpi Spa di Trento. Che ha battuto tutti i concorrenti, cooperativa Capodarco compresa, offrendo un prezzo low cost. "Talmente basso da risultare inferiore alla tariffa minima stabilita", denuncia Maurizio Marotta. Che aggiunge: "un tale ribasso è stato reso possibile risparmiando sul costo del lavoro. La società ha infatti messo sul piatto una retribuzione al di sotto del costo minimo previsto dal contratto nazionale di lavoro delle cooperative sociali. 16,98 euro l'ora, invece che 18,95. Noi invece ci siamo attenuti alle tabelle ministeriali e siamo stati fatti fuori".

LA REPLICA DELLA ASL - Investito dal polverone suscitato da questa vicenda, il direttore della Asl di Frosinone, Carlo Mirabella ostenta sicurezza: "Siamo assolutamente sereni. Tutti i documenti sono in regola e il nostro operato è stato completamente trasparente". Certo in un paese libero "ognuno può dire quello che vuole, ma gli atti ufficiali parlano chiaro. Così come il fatto che il Tar non abbia accolto il ricorso presentato dalla cooperativa Capodarco". "Evidentemente - ribatte Maurizio Marotta - il direttore della Asl è stato male informato: noi abbiamo chiesto che il ricorso fosse valutato nel merito. E il Tar deve ancora convocare le parti per il giudizio".

IL FUTURO DEI 146 LAVORATORI - Ricorso a parte, le maggiori preoccupazioni riguardano al momento la sorte dei 146 dipendenti della cooperativa Capodarco. Molti dei quali disabili che difficilmente potrebbero sperare di ottenere un'altra chance nell'attuale mercato del lavoro. Il passaggio ufficiale di consegne con la Gpi Spa, previsto per il primo agosto, si avvicina. Carlo Mirabella ricorda che "il capitolato di gara prevedeva il reintegro e la garanzia del posto di lavoro per tutti". E assicura che "la Asl vigilerà per il rispetto delle regole". Ma i lavoratori non si fidano. E, con loro, la deputata Luciana Pedoto (Pd). Carte alla mano, nella sua interrogazione scrive che "nei verbali della stessa Commissione di gara della Asl è rintracciabile un riscontro circa l'inadeguatezza dell'offerta tecnica della società Gpi, che non risulterebbe in grado di garantire l'occupazione dei lavoratori". Da qui la richiesta, inviata ai ministri Fornero e Balduzzi, di "bloccare le procedure avviate dall'Asl di Frosinone".